

“La buona scuola” – Scheda n. 1

Testo “La buona scuola” - stralci	Commenti/Osservazioni
<p style="text-align: center;">Cap. 1 ASSUMERE TUTTI I DOCENTI di cui la buona scuola ha bisogno</p> <p style="text-align: right;">[pp. 12-41]</p>	<p style="text-align: center;">Nel capitolo si parla di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assunzioni a settembre 2015 di quasi 150 mila docenti • Un nuovo concorso per altri 40 mila abilitati all’insegnamento bandito nel 2015 per il triennio di riferimento 2016-2019 • Svuotamento delle Graduatorie ad Esaurimento • Modifiche all’attuale sistema di reclutamento dei docenti • Una nuova procedura di abilitazione all’insegnamento
<p>In linea generale ci sembra opportuno porre alcune questioni.</p> <p>a. <i>Chiudere il decennale capitolo del precariato ci sembra necessario: dare stabilità a tanti docenti precari che da anni insegnano è certamente importante, anche per poter tornare alla normalità, che dovrebbe essere (lo stabilisce la Costituzione) che solo i concorsi consentono l’accesso nella Pubblica Amministrazione. Pensare di riuscirci in meno di un anno sembra poco realistico.</i></p> <p>b. <i>Molti hanno evidenziato che il piano straordinario di assunzioni potrebbe far entrare nella scuola anche persone non capaci: forse sarebbe opportuno introdurre una forma di valutazione mirata nei confronti di quanti da più tempo stazionano nelle GaE e hanno periodi di servizio limitati o nulli.</i></p> <p>c. <i>Quanto ai numeri il rischio è di “intasare” gli organici delle scuole in modo che per i giovani – nonostante le previsioni – ci saranno pochissimi spazi. Pertanto andrebbero considerati subito i soli posti realmente esistenti; le opportunità derivanti dalla creazione dell’organico funzionale andrebbero invece ponderate.</i></p> <p>d. <i>L’organico funzionale è certamente una novità ed una possibilità sia per le supplenze sia per l’ampliamento dell’offerta formativa: ma il rischio è che le scuole/reti prima si vedano assegnati i docenti e poi si debbano “inventare” i progetti nei quali occupare il personale. È questa la vera progettazione delle scuole autonome?</i></p>	
<p>È difficile pensare di poter affrontare i nodi strutturali della scuola italiana senza affrontare prima le emergenze. Quelle emergenze diventate ormai storiche, dato che per troppo tempo abbiamo preferito gestirle, procrastinandole di anno in anno e andando avanti solo con aggiustamenti “al margine”, invece di risolverle con misure importanti con cui intervenire alla radice dei problemi che le avevano generate.</p> <p>Tra queste emergenze storiche che dobbiamo risolvere, due sono particolarmente significative.</p> <p>La <u>prima emergenza</u> riguarda il numero di docenti che abbiamo</p>	<p>La premessa è condivisibile. Tuttavia, il capitolo si limita ad affrontare solo una delle emergenze della scuola italiana: quella del personale e in particolare del precariato. Anche un non addetto ai lavori potrebbe obiettare che, nonostante la sua ampiezza, questa non è nemmeno la principale delle emergenze della scuola reale; solo per fare qualche esempio, si potrebbero segnalare tutte le problematiche economiche nelle quali le scuole quotidianamente si dibattono, come pure la grave emergenza educativo-formativa. Viene perciò da pensare che affrontare per prima solo la questione del precariato costituisca principalmente una scelta strategica per “facilitare” l’accoglimento delle proposte che seguiranno negli altri capitoli.</p>

<p>nelle nostre scuole. Non abbastanza... ogni anno... ci ritroviamo con qualche decina di migliaia di insegnanti che mancano all'appello..., inoltre, perché le scuole non hanno bisogno di docenti solo per le lezioni in classe, ma anche per costruire un progetto formativo al passo coi tempi. (...) La <u>seconda emergenza</u> riguarda la necessità di affrontare in maniera definitiva l'eredità di migliaia di persone che lo Stato... tiene "in sospenso", iscritte in graduatorie che si esauriranno – se non facciamo nulla – in non meno di altri 15 o 20 anni.</p>	
<p>Si tratta di realizzare... l'organico dell'autonomia, ovvero un team di docenti che aiuti la scuola a gestire da sola, o in rete con altre, le molte attività complementari all'ordinaria attività didattica... [attraverso] l'adozione di un Piano straordinario di assunzioni nella scuola [per]:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ampliare l'offerta formativa e svolgere le tante attività didattiche complementari alle lezioni in classe... - abolire le supplenze annuali... [disponendo di] un contingente stabile di docenti per coprire... la maggior parte delle supplenze brevi - chiudere una volta per tutte la questione del precariato storico della scuola italiana... ripristinando il... principio... dell'accesso all'insegnamento esclusivamente attraverso concorso pubblico. 	<p>A pag. 13 del documento una tabella riassume le distinzioni tra "organico di diritto" e "organico di fatto" e sulle motivazioni della loro instabilità nel tempo, oltre a descrivere il meccanismo complesso degli "spezzoni" d'orario e la loro quantificazione. L'<i>organico dell'autonomia</i> dovrebbe risolvere la carenza di organico e quella delle inevitabili supplenze temporanee.</p>
<p>1.1 - Tutti i nuovi docenti</p> <p>Per affrontare e risolvere questa doppia emergenza serve...</p> <ul style="list-style-type: none"> - un piano straordinario per assumere a settembre 2015 quasi 150 mila docenti: tutti precari storici e vincitori di concorso... - un nuovo concorso per permettere ad altri 40 mila abilitati all'insegnamento di entrare in ruolo... <p>Questo Piano passa anzitutto per lo svuotamento delle Graduatorie ad Esaurimento ("GAE"),... dei vincitori dell'ultimo concorso bandito nel 2012... [e degli] "idonei" del concorso 2012... [in totale] circa 148.100 persone... [il documento prevede] che la loro</p>	<p>Utili le quattro schede (pp. 17-20) nelle quali sono descritte le GaE, la distribuzione statistica delle età (e del genere) e delle principali classi di concorso e per regione nelle GaE.</p> <p><u>Osservazioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - dal Piano restano fuori i 69mila neo-abilitati con i PAS, i 10.500 abilitati col primo TFA e i prossimi 22.450 abilitati TFA del II ciclo; in totale: quasi 102mila docenti abilitati, per i quali saranno disponibili soltanto 40mila posti a concorso. - prevedibile la modifica del Piano non appena arriveranno le decisioni della Corte di Giustizia europea in merito all'abuso dei contratti a tempo determinato oltre i 36 mesi (reiterazione dei contratti annuali oltre i tre

<p>assunzione avvenga in un solo anno, vale a dire con l'anno scolastico 2015-2016.</p>	<p>anni). Infatti, una parte tutt'altro che residuale delle reiterazioni riguarda proprio i 69mila neo-abilitati PAS:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Piano di assunzioni dovrà essere ridimensionato e potrà anche slittare. - il concorso potrebbe addirittura saltare per la saturazione delle assunzioni.
<p>1.2 - Fuori e dentro la classe, cosa faranno questi nuovi docenti</p> <p>Tutti insieme costituiranno il futuro organico di diritto, ma alcuni copriranno <u>posti attualmente scoperti</u>, altri ricopriranno una <u>posizione funzionale</u> che consentirà di potenziare l'offerta formativa.</p> <p><u>Cattedre scoperte</u> ...circa 50 mila saranno assunti per coprire le cattedre attualmente scoperte (cattedre intere oppure i c.d. "spezzoni di cattedra")...</p> <p><u>Nuova offerta formativa</u> ...musica, storia dell'arte e sport – complessivamente circa 18.800 docenti – che contribuiranno a rafforzare l'offerta formativa...</p> <ul style="list-style-type: none"> - 8.100 educazione artistica e storia dell'arte; - 5.300 educazione fisica; - 5.400 musica. <p><u>Scuola dell'infanzia e primaria</u> <i>[di]</i> circa 80mila docenti iscritti <i>[nelle GaE]</i>... circa 20mila serviranno per coprire le cattedre scoperte (rientrano dei 50mila menzionati sopra)... 60 mila saranno utilizzati come organico funzionale... sostituendo i colleghi nei momenti delle assenze... o rendendo possibile il tempo prolungato e il tempo pieno nelle scuole...</p> <p><u>Scuola secondaria</u> Circa 20 mila docenti saranno assunti infine in posizione funzionale... <i>[prima detto]</i> "organico dell'autonomia"... a disposizione delle scuole, o di reti di scuole, sia per svolgere <i>altri compiti legati all'autonomia</i> e all'<i>ampliamento dell'offerta formativa</i>... sia per coprire una parte delle <i>supplenze brevi</i>.</p> <p><u>Le supplenze brevi</u> Le graduatorie di istituto verranno mantenute ma: (1) con una</p>	<ul style="list-style-type: none"> - delle quasi 150mila assunzioni programmate per l'a.s. 2015/16 solo 50mila (1/3) andranno a copertura di cattedre (<u>tutti i posti disponibili</u>); nessun cenno a possibili diminuzioni di alunni per classe e quindi di aumento delle cattedre ordinarie. - altre 19mila circa copriranno nuovi insegnamenti [per inserire i quali occorrerà necessariamente una legge]. - il resto, 79.300 (più di metà dei nuovi ruoli) sarà di "organico funzionale" (o di "posizione funzionale"), cioè <u>non direttamente di insegnamento</u> se non per copertura delle supplenze o assistenza nel tempo pieno e prolungato di scuola dell'infanzia e primaria. - Interessanti i dati (p. 24) inediti sulle supplenze brevi (non sono stati mai resi ufficialmente pubblici in modo organico dal MIUR). - <u>Graduatorie d'Istituto</u>: scontata l'abolizione della I fascia, non della III;

<p>sola fascia; (2) riservata a tutti (e solo) gli abilitati... verranno abolite la I fascia... e la III fascia...</p>	<p>eliminare le graduatorie dei non abilitati <u>impedirà</u> ad intere generazioni (quanti si laureano adesso e fino all'andata a regime delle nuove lauree abilitanti) di lavorare, soprattutto se non verranno banditi posti di TFA a sufficienza. Infatti, non basteranno i soli abilitati a coprire tutte le supplenze brevi residue dall'organico funzionale (soprattutto alle superiori) e dalle "banche delle ore" (vedi scheda successiva).</p>
<p>1.3 - Gli abbinamenti necessari. A quali condizioni può funzionare il piano</p> <p>...un Piano di assunzioni di tale portata, che non ha precedenti nella storia della Repubblica...</p> <p>...prima modifica da fare... le assunzioni avverranno, nel 2015/16, per il 90% dalle GAE... <i>[in modo che]</i> le assunzioni... avvengano tutte insieme, nel corso di un solo anno... È possibile farlo? Sì, cambiando la legge... per gli anni a venire le assunzioni torneranno finalmente ad avvenire al 100% solo da concorso...</p> <p>Servirà... una maggiore mobilità... rispetto all'attuale "vincolo di destinazione" all'interno della provincia, o rispetto alla classe di concorso... <i>[Per assumere tutti si dovrà]</i> verificare il profilo di ognuno di questi 148mila aspiranti... con l'obiettivo di ricombinare - prevedendo i necessari aggiustamenti - la tipologia (classe di concorso) e la geografia (provincia di riferimento) dei 140mila con... <u>cattedre vacanti disponibili... supplenze, anche brevi... necessità e/o disponibilità di organici dell'autonomia...</u></p> <p>...condizione oggettiva per consentire l'assunzione...:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possibilità di essere assunti in una provincia della stessa regione o anche di una regione diversa da quella di appartenenza; - possibilità... di "allargare" le classi di concorso... <i>[prevedendo che il docente] insegni una materia affine... sia assegnato come organico in posizione funzionale ad una scuola o rete di scuole.</i> <p><i>[ci sarà bisogno pertanto di]</i> un censimento volto a capire il numero esatto e la distribuzione di coloro che saranno assunti. Questa operazione dovrà avvenire, al più tardi, entro il 31 dicembre 2014... <i>[per sapere quanti]</i> confermeranno... la loro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Con la legge n. 477/1973 il Governo Andreotti nel 1974 immise in ruolo 200mila docenti (con un abbattimento del tasso di precariato del 24%) - Occorre cambiare la legge: il necessario passaggio parlamentare non sarà poi così breve; e in ogni caso, sulla <i>road map</i> indicata a fine pagina 26 pendono i provvedimenti che saranno stabiliti dalla Corte di giustizia europea. - Si prefigurano: <ul style="list-style-type: none"> - maggiore mobilità territoriale ai fini delle assunzioni (obbligatoria) - il superamento del vincolo della classe di concorso (con quali criteri: riconversioni d'ufficio? delegificazione?...) - censimento che richiede "dichiarazioni d'intenti" da parte degli iscritti alle GaE in relazione al futuro lavorativo. Una modifica che presuppone una variazione normativa: perché il censimento abbia valore legale occorre una specifica norma di legge. In particolare per l'allargamento della classe di

<p>intenzione di essere assunti... <i>[e quanti]</i> rinuncino volontariamente all'assunzione...</p> <p>In caso di un numero significativo di rinunce volontarie... <i>[verranno inseriti nei ruoli]</i> i laureati in Scienze della Formazione Primaria Vecchio Ordinamento (SFPVO) e i c.d. "congelati SISS" che non sono stati inseriti a suo tempo nelle GAE... a condizione di: (a) <u>non superare il plafond dei 148 mila</u>; e (b) constatare un <u>fabbisogno di docenti aggiuntivi</u> in particolare nelle scuole primarie... introducendo anche per costoro lo stesso requisito di disponibilità geografica prevista sopra. ...si potrà prevedere... che una parte dei docenti di ruolo attualmente in servizio coprano, già a partire dall'a.s. 2015-2016, alcuni dei nuovi posti creati come organico funzionale.</p>	<p>concorso: <u>materia affine</u> (occorre una modifica alle classi di concorso, in mancanza di abilitazione specifica dell'aspirante) e <u>organico funzionale</u> (che però è previsto venga istituito in seguito).</p> <ul style="list-style-type: none"> - La scadenza del 31 dicembre può valere solo per una ricognizione generica, non vincolante e priva di valore legale. - Improbabili le rinunce volontarie, visto il recente rinnovo delle GAE (e le numerose pronunce della magistratura per reinserimenti in graduatoria). - È necessario precisare che i congelati SSIS debbono aver conseguito l'abilitazione con TFA, mentre SFP è invece una laurea abilitante. - Interessante forma di mobilità professionale temporanea: <u>da cattedra a organico funzionale</u>; come verrà strutturata? sarà reversibile?
<p>1.4 - L'eccezione che rafforza la regola. Come la scuola potrà contare su decine di migliaia di giovani docenti assunti con concorso</p> <p>...indizione di un nuovo concorso... nel 2015... per circa 40mila posti per coprire il triennio 2016-2019.</p>	<p>La formula del concorso resta invariata; avviabile tramite semplice bando. Bene la scelta di azzerare le vecchie graduatorie di merito ancora in piedi (pluridecennali, in alcuni casi). Bene anche l'ammissione con riserva degli abilitandi TFA II ciclo.</p> <p>Numero dei posti degli effettivi pensionamenti sproporzionato nel triennio di validità delle graduatorie (saranno più di 13-14mila l'anno).</p> <p>La scheda a pag. 31 individua non meno di 196.400 possibili concorrenti, per soli 40mila posti; come si può parlare di "azzeramento del precariato"?</p> <p>L'accesso a laureati ante 2001/02 e diplomati magistrali, ai quali è stato appena riconosciuto il valore abilitante del titolo (età media: oltre 45 anni) non aiuterà a "svecchiare" la scuola.</p>
<p>1.5 - Quanto costa? Il più grande investimento sulla scuola degli ultimi vent'anni</p> <p>...per assumere 148.100 docenti a settembre 2015 saranno necessari circa 3 miliardi di euro.</p>	

<p>1.6 - Un segnale forte per l'Europa</p> <p>La Commissione europea ha... avviato una procedura d'infrazione... i giudici della Corte di Giustizia dell'Unione europea presto dovranno pronunciarsi...</p>	<p>La procedura di infrazione non è stata solo "avviata", ma ha già superato tutti i gradi di giudizio: ora siamo in attesa delle sanzioni che probabilmente arriveranno entro l'anno.</p>
<p>1.7 - Riassumendo. A cosa punta il governo</p>	<p>Riassunto in enunciazioni e una tabella di quanto esposto sin qui nel capitolo.</p>
<p>1.8 - Per chi da grande vorrà fare l'insegnante. La nuova procedura di abilitazione</p> <p>Serve un'unica procedura di abilitazione... in due "momenti".</p> <p>Il <u>primo momento</u> riguarderà la formazione vera e propria, e quindi il periodo universitario... un biennio specialistico improntato alla didattica, a numero chiuso... corsi di didattica e pedagogia, e in generale materie mirate sul lavoro di formazione e crescita dei ragazzi.</p> <p>Il <u>secondo momento</u> consisterà... in un semestre di tirocinio a scuola... [durante il quale il tirocinante] assisterà l'insegnante mentor... e contribuirà a svolgere alcune attività nella scuola. ...otterrà l'abilitazione, al termine del periodo di tirocinio, solo se riceverà una valutazione positiva da parte della scuola (competerà al docente <i>mentor</i> a cui sarà stato assegnato, e al dirigente scolastico). Nel caso di valutazione negativa, potrà <u>ripetere il tirocinio una seconda volta</u>, in un'altra scuola.</p> <p>...Per chi scoprirà di avere una "vocazione tardiva",... servirà sostenere gli esami caratterizzanti del biennio specialistico - dopo aver però superato le prove per il numero chiuso...</p>	<p>La ricostruzione dei percorsi abilitanti (p. 40) traslascia tutto il pregresso ante Berlinguer; il precariato nella scuola viene da molto più lontano.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bene la procedura <u>unica</u> per il conseguimento dell'abilitazione. - Bene la separazione tra formazione specialistica universitaria e tirocinio a scuola. - Bene il conferimento dell'abilitazione affidato <u>esclusivamente</u> alla scuola. - Discutibile che siano solo "mentor" e dirigente scolastico a valutare il tirocinio. Bene la possibilità di ripetere il tirocinio. - Accettabile la soluzione per le vocazioni tardive all'insegnamento. <p>Domanda: i sei mesi di tirocinio rientrano temporalmente nel periodo universitario o si aggiungono ai due anni di specialistica?</p>